Anno XXXVI° | Venerdì 28 Novembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 284

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 27 Novembre

Pres. del Presidente *Bianchieri*

Comunicazioni

Presidente in seguito all'invito della Camera ha chiamato gli on. Cappelli, Di Scalea, Ferroro, di Cambiano, Guicciardini, Malvezzi, Sacchi, Pais, Tecchio, Torlonia a far parte della Commissione che unitamente alla presidenza della Camera presenterà alle LL. MM. il Re e la Regina le felicitazioni della rappresentanza nazionale per il recente avvenimento che ha tanto allietato la Reggia e l'Italia. (*Approvazioni*).

Commemorazioni

Presidente commemora gli onorevoli deputati Di Nicolò, Scotti, Donati, Morelli e l'on. senatore Mordini e ne ricorda le virtù e lo zelo nell'adempimento dei loro doveri ed il patriotismo. (*Vive approvazioni*).

Vari deputati si associano alle parole del Presidente.

Le proposte di legge

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge:

Dell'on. Bertesi ed altri circa l'esenzione delle cooperative dal dazio consumo nei comuni aperti e frazioni aperte di comuni chiusi;

Dell'on. Turati per modificazione al comma *f* dell'art. 22 della legge comunale e provinciale;

Dell'on. Gallini per l'istituzione dell'avvocatura dei poveri;

Degli on. Luigi Luigi Luzzatti, Bertesi, Maino ed altri, per modificazione all'art. 4 della legge 11 luglio 1889 sugli appalti alle società cooperative e degli on. Sidney Sonnino, Gianturco, ed altri circa i provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna.

Domanda di autorizzazione ed arresto

Presidente comunica una lettera del Ministro di grazia e giustizia che trasmette una domanda del Procuratore del Re in Verona per procedere all'arresto del deputato Todeschini, in esecuzione della sentenza di quella Corte d'assise del 30 maggio u. s. passata in giudicato con cui fu inflitta all'onor. Todeschini la pena di tre mesi e dieci giorni di detenzione. Sarà trasmessa agli uffici.

La municipalizzazione dei servizi pubblici

Seguito della discussione del disegno legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Alessio si compiace che il governo abbandoni la sua politica negativa nel campo economico e riconosca al comune il suo carattere moderno di organismo diretto a svolgere e perfezionare la vita collettiva locale. La municipalizzazione dei servizi pubblici non può sotto questo rispetto considerarsi che come un proemio alla riforma del sistema finanziario locale.

Si riserva di proporre opportuni emendamenti.

Il discorso di Sonnino

Sonnino (*segni d'attenzione*). Dichiara di consentire nella massima che sancisce il disegno legge da cui si potranno avere non lievi benefici. Crede però che il disegno legge sia tecnicamente imperfetto e che abbia quindi bisogno di sostanziali modificazioni.

Secondo l'oratore il disegno di legge è specialmente manchevole nelle disposizioni che regolano i riscatti e gli appalti per le quali si rende pressochè impossibile l'assunzione di pubblici servigi per parte di imprese private. Stabilire la massima della municipalizzazione dei servizi pubblici non può significare obbligo nei comuni di assumere i servizi medesimi. Di questi non sono tutti tali da potere essere utilmente esercitati dai comuni e in ogni modo bisogna permettere alle amministrazioni la libertà di scelta fra un metodo e l'altro, rispettando così le autonomie locali e provvedendo in pari tempo al maggior bene delle collettività.

Non bisogna disconoscere la maggiore attitudine delle private iniziative alla gestione di aziende industriali e nemmeno dimenticare i maggiori proventi che da queste iniziative derivano alle finanze dei comuni e perciò è necessario che la legge sappia disciplinare il concetto che è buono con i provvedimenti di cautela, affinchè il risultato della riforma sia quale si attende e si spera.

Ricorda che si hanno in Italia confortanti esempi di municipii che hanno saputo escogitare per l'esercizio dei pubblici servizi un sistema intermedio che dato buona prova. Crede che lo scopo precipuo della legge dovrebbe essere quello di incoraggiare lo svolgimento di questo metodo medio che favorisce a un tempo il principio della libertà e l'interesse delle amministrazioni.

Accenna ai molteplici emendamenti che ha in questo senso presentato al disegno di legge e dichiara che non potrebbe consentire come propone la commissione di rimandare ad altra legge ogni questione che abbia tratto a concessioni future.

Conclude ripetendo d'essere favorevole al concetto informatore della legge (*bene*).

De Andreis rileva compiacendosene che tutti gli oratori hanno dichiarato di consentire nel principio del disegno di legge, ma si duole che questo non precisi specificamente quali siano i pubblici servizi che i comuni possano assumere.

Dichiara essere favorevole ad un sistema intermedio.

Dice che i servizi di carattere industriale dei comuni debbono essere esercitati con criteri industriali senza esagerare nei prezzi ma anche senza esagerare le facilitazioni.

Guerci conviene con Fusinato che convenga mettere da parte le teorie e tener conto solo dell'esperienza ma vorrebbe altresì che non si adducessero troppo facilmente gli esempi stranieri e risultamenti di alcune inchieste che si riferiscono ad organismi economici coi quali i nostri nulla hanno di comune.

Comandini rileva che la parte più importante della legge consista nel principio del referendum.

Codacci-Pisanelli lodando l'opera del ministro è favorevole a questo disegno di legge; ritiene che esso sarà fecondo di utili risultati per la vita economica dei nostri comuni.

La mozione militare

Presidente comunica una mozione dell'on. Mirabelli-Socci Chiesi ed altri circa per la riduzione delle spese militari.

Annuncia che l'on. Agnini ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 6.

Note alla seduta

La Camera, quando parlò l'on. Sonnino, era affollata. Egli parlò ascoltatissimo, portando come sempre l'osservazione precisa e pratica dell'uomo di studio e insieme d'esperienza.

Dai discorsi odierni si prevede che il progetto dovrà subire non pochi emendamenti.

Stamane le elezioni negli uffici riuscirono quasi tutte di ministeriali.

Senato del Regno

Seduta del 27 novembre

Presidenza del Pres. *Saracco*

La commemorazione di Gabriele Luigi Pecile

Il *Presidente* partecipa addolorato la morte del senatore Gabriele Pecile avvenuta questa mattina nella sua villa presso Udine; e ne tesse l'elogio funebre (*bene*).

Di Prampero si associa alle parole di compianto pronunciate dal presidente per la perdita del suo illustre concittadino, il quale per tanti anni prestò l'intelligente e volenterosa opera sua nei consigli del comune e della provincia. La notizia della sua morte sarà accolta col più vivo cordoglio ed egli ha voluto rendersi interprete di questo sentimento verso l'estinto collega.

Todaro si associa anche per sua parte al generale compianto per la morte del sen. Pecile che ricorda con riconoscenza suo indefesso collaboratore nella lotta per la educazione fisica della gioventù (*bene*).

Zanardelli memore dei giorni in cui il compianto sen. Pecile era suo collega in parlamento e dei suoi molti vanti patriottici si associa in nome del governo al lutto del Senato (*benissimo*).

Le strade ferrate complementari

Discutesi il progetto di legge sulla concessione di strade ferrate complementari.

Pelloux Luigi rileva il grave difetto della frontiera che venne stabilita nel 1860 portando ad una condizione di cose quale è quella che dobbiamo oggi discutere che si può dire assurda e di cui risentiamo ora le conseguenze.

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

Il discorso dell'on. Di San Giuliano

La *Stefani* comunica da Catania il sunto d'un discorso pronunciato ieri dell'on. Di San Giuliano al Teatro Principe di Napoli di Catania, davanti a pubblico numeroso e con l'intervento di parecchi deputati.

L'ex-ministro parlò dei progetti per il Mezzogiorno, asserendo che quello dell'on. Sonnino muoveva da premesse indiscutibilmente vere.

L'on. Di San Giuliano concluse:

« Il momento è decisivo per l'avvenire della Sicilia e di tutto il Mezzogiorno. Se le popolazioni si desteranno al senso loro dignità e del vero interesse, il nostro risorgimento economico è assicurato; se no, se sedotte dai favori locali e personali o intimidite dalle eventuali minaccie del Governo, persisteranno a contentarsi da vane parole e d'inefficaci palliativi, abbiano almeno la logica e il patriotismo di porre fine allo sterili querimonie e di non attribuire all'Italia intera ed all'idea nazionale la responsabilità che incombe all'ignavia loro.

Sorbiamo fervidi ed ardenti nei nostri petti il culto e l'affetto alla patria italiana ed alla Monarchia nazionale che sola può guidarla tutta alla grandezza politica, inseparabili più che mai in questa età febbrile e nobilmente tormentosa d'intensa concorrenza universale ed aspra lotta internazionale pel dominio dei principali mercati del mondo.

Combattendo strenuamente per la giustizia distributiva e per il risorgimento economico dell'isola nostra, cooperando a far cessare il disquilibrio economico tra le varie parti d'Italia, noi serviamo la Patria ed il Re, e sospingiamo l'intera Nazione nella via luminosa e sconfinata della pace sociale e della solidarietà umana » (*Vivissimi applausi*).

LA REGINA MARIA PIA a Parigi

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 27. — La Regina Maria Pia di Portogallo si fermerà a Parigi circa due settimane. Si recherà poi a Roma ritornando quindi direttamente a Lisbona.

Nuove eruzioni nell'America centrale

Kingston 27 — (*Saint Vincent*). Il vulcano La Soopriere è in piena eruzione. Georgestown, Chateau, Belair furono abbandonate dagli abitanti, le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si odono forti rombi.

Lo sciopero degli Stati Uniti cessato

New York 27. — Un dispaccio da Avana dice che tutti gli operai, eccetto quelli delle fabbriche tabacchi, ripresero il lavoro.

ALLA CAMERA SPAGNUOLA

Madrid 27 (*Camera*). — Il deputato Muro, repubblicano, biasima le prime disposizioni prese per viaggio del Re e l'educazione impartitagli da professori tutti ultramontani eccetto uno.

Sagasta, dichiara che non deve rispondere all'oratore.

Nuova sollevazione nel Marocco

Madrid, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio annunziante che i Kabili Benider si sollevarono nuovamente, e circondarono Tetuan ed occuparono le strade.

La guerra in Africa

Aden 27. — Secondo un dispaccio da Bohotle del 19 novembre la colonna volante del generale Manning dopo aver recato soccorso alla guarnigione di Bohotle ritornò a Garrero dopo aver lasciati rinforzi a Bohotle. La guarnigione di Bohotle soffre di malaria. Madmillah troverebbesi a Modug.

UN BIASIMO AI VESCOVI FRANCESI

Parigi 27. — Il Consiglio di Stato biasimò i vescovi firmatari della petizione al parlamento a favore delle congregazioni religiose.

Il colonnello Tragni

Giunge notizia da Roma, ma non confermata ufficialmente, che il consiglio di disciplina ha emesso voto favorevole sul colonnello Tragni.

Il Tragni ebbe anche un lungo colloquio col ministro della guerra.

Asterischi e Parentesi

— Il carattere.

In un giornale del mattino, a proposito di una tragedia d'amore svoltasi a Milano, si legge:

«.... verso le ore diciotto si recò nell'abitazione della Pampaloni sul viale Venezia e dopo un vivace colloquio con l'amante le esplose tre colpi di rivoltella, ferendola alla testa e alle spalle.

Poi colla medesima arma si esplose due colpi in bocca, rimanendo all'istante cadavere. La Pampaloni morì all'ospedale.

Il Vecchi era parmigiano, di carattere mite....»

Sarei tanto curioso di sapere come si sarebbe comportato il Vecchi, se per caso avesse sortito da natura un carattere un po' impetuoso.

Egli avrebbe senza dubbio preso un quintale di nitroglicerina, un paio di cannoni, una dozzina di pugnali, e avrebbe fatto saltare la casa della fidanzata, trucidando chiunque avesse tentato di sopravvivere al disastro.

Ma fortunatamente il Vecchi era di carattere mite non solo, ma anche discretamente parmigiano.

* *

— Ieri il soldato Gamelli Pasquale, essendo stato comandato dal caporale, di *ramazzare* la camerata, si rifiutò di obbedire, e preso dalla rastrelliera un fucile, lo scaricò a bruciapelo contro il povero caporale rendendolo all'istante cadavere.

Il Gamelli era di carattere docile e remissivo.

* *

— Iersera, verso le sedici, il signor Vespilloni Camillo uscì di casa senza salutare nè la moglie, nè i figli.

Molti amici che lo incontrarono per via tentarono invano di strappargli una parola di bocca.

Egli così solo soletto si avviò verso Verano, e inoltratosi fra le croci, e recitate le preci dei morti, si esplose un colpo di revolver in direzione del cuore.

Fu rinvenuto cadavere dai guardiani accorsi alla detonazione.

Il Vespilloni era di carattere gioviale ed espansivo.

Forse anche un po' parmigiano....

* *

— Il velo nuoce alla vista.

Il dott. Nagel, un celebre oculista tedesco che combatte da molto tempo per la soppressione delle velette, espone in una rivista scientifica i risultati delle sue indagini in proposito.

Egli ha esaminato 88 casi nei quali i turbamenti della vista erano stati cagionati in modo certo e diretto dall'uso delle veletta. Secondo i suoi calcoli personali il 75 per cento delle donne che hanno l'abitudine di portare il velo si rovinano deliberatamente la vista. I disordini visuali si risentono generalmente dopo quattro anni. La larghezza o la strettezza delle maglie, la distanza del velo dagli occhi e sopratutto il colore del tessuto influiscono sul grado maggiore o minore di nocumento. Il dott. Nagel raccomanda di preferenza i veli neri a maglie poco serrate; altrimenti i danni per le signore saranno gravi. Così le mie lettrici sono avvisate, ed io ho fatto il mio debito, nella convinzione profonda che esse non sacrificheranno nè al dottor Nagel nè a me il loro velo, che dà un'ombra gentile di mistero alla loro bellezza.

* *

— L'incantatore di topi.

Una leggenda tedesca — che fra parentesi sembra si basi sopra un equivoco, celebra la città di Hameln, come patria del più grande incantatore di topi che abbia esistito e lo rappresenta con un piffero alle labbra, essendo noto che i topi seguono facilmente il suono del piffero.

Un moderno incantatore è stato scoperto l'altro giorno dalla ronda notturna a Parigi, fra i vagabondi che dormono sotto il ponte d'Alma.

E' certo Schwarz, un uomo sui quarantacinque anni, che fu trovato con le tasche piene di topi bianchi, grigi, di tutte le qualità.

In spalla, in una bisaccia, egli portava il magazzino alimentare dei suoi allievi, croste di formaggio, farina guasta, avanzi di lardo.

Quando lo perquisirono e gli levarono di tasca i topi, questi invece di fuggire, si aggrupparono ai suoi piedi in attesa.

Quando lo si condusse davanti al commissario per l'interrogatorio, i piccoli rosicanti l'aspettarono in corteo fuori dell'uscio.

Questa commovente prova di fedeltà toccò il cuore delle guardie, le quali fecero posto in guardina, oltrechè al vagabondo fascinatore, anche ai suoi amici.

* *

— Per finire

Lo zio (in visita): — Vieni, Nanduccio, vieni. Non hai mica paura di me?

Nanduccio: — Oh, caro zio, no. Ieri sono stato al serraglio e ho carezzato un elefante...

LA POLITICA FEMMINILE IN ORIENTE

La futura imperatrice della Corea

Non sono tanto lontani i tempi in cui gli amori dei sovrani potevano, anche in Europa, influire sulla politica generale degli Stati.

In Oriente anche oggidì la donna, a dispetto e, forse, a motivo della sua parte subordinata di eterna reclusa, esercità un'influenza così penetrante e tenace che basta a tenere in scacco e ad eludere le abilità dei nostri più sottili diplomatici occidentali.

E come se gli odii terribili dell'imperatrice della China non bastassero all'estremo Oriente, ora incomincia a rivelarsi una terribile dominatrice alla Corte di Sèoul, e diviene la protagonista del dramma che i diplomatici giapponesi, inglesi e russi vi ordiscono da una diecina d'anni.

Mentre l'imperatrice, che fu poi assassinata, era ancora in vita, Emsi, colei di cui si parla, già era tra le donne dell'*harem* quella che godeva le preferenze del suo padrone e Re.

Emsi è una coreana puro sangue, la quale conta attualmente una quarantina d'anni, e non si distingue punto per la sua bellezza, avendo una fisonomia molto ordinaria.

L'Imperatore apprezza in lei particolarmente la sensibilità di un cuore che vibra alle più fuggevoli impressioni del Sovrano, previene i suoi desiderii e penetra nei suoi pensieri.

Emsi, la favorita dell'Imperatore

Quando l'Imperatore si rifugiò all'ambasciata di Russia, all'epoca dell'assassinio dell'Imperatrice e della rivoluzione sollevata dai Giapponesi, si ricordò d'Emsi, che sapeva sempre consolarlo, e domandò di poter tenerla seco.

Il Governo russo esaudì questo desiderio, e da quel giorno Emsi non ha più lasciato l'Imperatore.

I Coreani ebbero allora uno spettacolo nuovo per loro e che rivoluzionava tutte le abitudini secolari di quel popolo: l'Imperatore diventato lo schiavo d'Emsi.

Lo si vide premuroso e sommesso leggere negli occhi della sua amica i suoi menomi capricci per prevenirli, non stancandosi mai di dimostrarle in tutti i modi il proprio attaccamento.

Emsi ebbe dall'Imperatore il titolo di *Em-Köni-in* (Signora delle più onorate) e andò ad abitare il palazzo nuovo che l'Imperatore scelse a propria residenza quando lasciò l'ambasciata russa.

D'allora in poi ogni sera le anticamere degli appartamenti d'Emsi furono piene di alti funzionari venuti a sollecitare la favorita per ottenere, con la sua intercessione, chi l'avanzamento di un suo protetto, chi la liberazione o la grazia di un amico, di un parente incarcerato o condannato ai lavori forzati.

Queste sollecitazioni sono sempre accompagnate da ricchi presenti. E le male lingue assicurano che le suppliche sono esaudite in ragione della munificenza dei doni.

Però Emsi dona tutti i regali che riceve ai templi perchè si facciano sacrifizi che devono rendere gli dei propizi a suo figlio.

Il figlio della favorita

Emsi passa la notte a ricevere i sollecitatori. Dopo l'assassinio dell'Imperatrice, l'Imperatore stima più prudente vegliare la notte e dormire di giorno, mentre risplende il sole, ciò che non permette ad alcuno d'introdursi inosservato nella sua camera da letto.

Così tutti gli atti del Governo si compiono nell'ora in cui i semplici mortali dormono pacificamente, e ministri ed anche gli ambasciatori delle Potenze europee non possono ottenere udienze che di notte, e non lasciano il palazzo imperiale che quando le prime luci dell'alba scendono a dissipare lo spavento del monarca terrorizzato.

Sei anni or sono Emsi ha dato all'Imperatore un figlio che il popolo ama molto. E il popolo ha dimostra la sua preferenza supplicando l'Imperatore di far salire la favorita sul trono.

E' probabile che questo avvenimento sia celebrato in occasione delle feste che il monarca prepara per solennizzare il 40° anniversario del regno.

Le feste dell'incoronazione

Emsi ha espresso il desiderio che lo splendore di tali feste sorpassi tutto

ciò che finora ha saputo immaginare la fantasia orientale.

Si sono già incominciati i preparativi, e, per compiacere ad Emsi, il Ministero ha già ordinato nel Giappone cinquantamila medaglie d'argento commemorative e una ventina di carrozze dorate per gli ospiti che giungeranno dall'estero.

I diplomatici, molto perplessi, si domandano dove mai i ministri coreani troveranno tanto danaro per queste lussuosissime feste.

Ma tutti sono convinti *a priori* che il problema, apparentemente insolubile, sarà risolto con soddisfazione della futura Imperatrice.

Certo Emsi non acconsentirà mai a diminuire lo sfarzo di queste cerimonie, che devono nobilitare la sua assunzione al trono. Ed ha imposto agli alti dignitari di Corte di far sapere ai rappresentanti delle Potenze europee che l'Imperatore desidera di vedere degli ambasciatori speciali, i quali si rechino ad esprimergli le felicitazioni dei suoi cugini d'Occidente e dei presidenti degli Stati Uniti e della Repubblica Francese.

Chi saprebbe ridire la delusione amarissima sofferta da Emsi quando il Governo coreano ricevette la risposta che i rappresentanti europei e i consoli residenti a Séoul riceverebbero per la grande cerimonia, le istruzioni necessarie, ma che era impossibile alle Potenze mandare ambasciatori speciali?

Una dichiarazione degna di Madame Sans-Gène

Emsi allora dichiarò senza complimenti «che le teste dei diplomatici che essa vede tutti i giorni incominciano ad annoiarla come la pioggia e ch'essa vorrebbe contemplare delle faccie nuove, le quali risplenderebbero per lei come il sole levante, sebbene fossero per venire da ponente!»

Il governo giapponese, il quale è non soltanto all'altezza della civiltà, ma ben anche dalla galanteria europea, ha già compreso l'importanza della parte che Emsi sostiene nella politica coreana ed promesso di mandare alle feste un membro della famiglia imperiale.

La futura Imperatrice, estasiata da questa promessa, ottiene subito dall'Imperatore che si mettano due palazzi a disposizione del Principe giapponese.

È l'esempio del Giappone è stato seguito dall'Inghilterra, la quale manderà il suo ministro residente al Giappone.

L'imperatrice Emsi finirà per ottenere tutto ciò che desidera.

E sapete qual'è uno degli ultimi e più originali capricci dell'imperatrice di Séoul? Essa domanda al Governo di promulgare una legge che ordini ai coreani di recidersi i piccoli *chignons* che ornano il loro occipite e di sostituire a quel naturale ornamento il lucido e maestoso cappello a cilindro europeo!

I cacciatori Italiani al Congresso di Roma

La *Stefani* ci comunica:

Roma 27. — Si è inaugurato oggi al Teatro Drammatico il congresso della federazione italiana dei cacciatori per discutere intorno al diritto di caccia. Intervennero all'inaugurazione il ministro Guido Baccelli, i rappresentanti della Provincia del Comune, parecchi deputati e numerosi cacciatori. Rosselli, presidente della federazione dei cacciatori, pronunziò un discorso inaugurale. Rispose l'on. Baccelli che promise di occuparsi con vivo interessamento della quistione trattata nel Congresso, soggiungendo che attendeva da questo delle pratiche proposte. Gli oratori furono applauditissimi. Il congresso incomincierà nel pomeriggio i lavori.

Il Congresso storico

Roma, 27. — In seguito agli accordi stabiliti fra il ministro dell'istruzione ed il sindaco principe Colonna, il Congresso internazionale storico sotto gli auspicii del Re si terrà a Roma nel primo periodo delle prossime ferie pasquali dal 2 al 9 aprile 1903. Il comitato direttivo spedirà fra pochi giorni a tutti gli inscritti ed aderenti le istruzioni e le comunicazioni relative.

L'imperatore difende Krupp e attacca fieramente i socialisti

Berlino, 27. — Prima di partire da Essen per Berlino l'imperatore Guglielmo tenne un discorso ai membri della direzione ed ai rappresentanti degli operai delle officine Krupp. Disse di aver ritenuto suo compito di accorrere a Essen per assistere la vedova e le figlie del suo amico e difendere la memoria di un uomo che divenne vittima della sua integrità intangibile. Fu commessa un'azione turpe e volgare; per quest'onta fatta all'intera nazione deve arrossire ogni patriota tedesco. Quell'accusa non è che un assassinio e per giunta commesso da uomini che appartengono alla razza germanica, ma che sono indegni di portare questo nome. Quind'innanzi deve essere impossibile qualsiasi connivenza o relazione fra gli autori di quest'azione infame ed ogni operaio tedesco geloso del proprio onore.

Un ladro di nove milioni

UNA SOCIETA' D'ASSICURAZIONE che non s'era assicurata contro il suo direttore

Parigi, 27. — Il direttore Maillecheque, della Società d'assicurazione l'*Esperience* contro i danni dell'incendio e della grandine, e contro le disgrazie personali, è fuggito dopo aver commesso grossi frodi e prendendo seco tre milioni. Il capitale della società ammontava a dieci milioni, di cui la maggior parte fu frodata dal direttore. La società annunciò oggi il fallimento. Le autorità avviarono la procedura contro il direttore infedele, che è oriundo del Belgio. La Società era stata fondata nel 1887 a Brusselles, poi nel 1897 trasportata a Parigi. Il bilancio del 1900 presentava un capitale in azioni di 10 milioni di franchi. Dal fallimento della Società non verrebbero danneggiati istituti finanziari austriaci, bensì tedeschi, presso i quali la Società era assicurata. Oggi fu fatta una perquisizione negli uffici della Società, quindi vi vennero apposti i suggelli d'ufficio.

Secondo diversi giornali, il deficit della Società, d'assicurazione l'*Esperience* ammonterebbe alla cifra rotonda di nove milioni. Nella cassa della Banca si rinvennero solo 20.000 franchi.

Come l'Italia risponderà alle pretese dell'Austria

UN'INTERVISTA CON L'ON. CAPPELLI

Il *Piccolo* ha da Vienna:

La *Zeit* pubblica un'intervista del suo corrispondente romano col marchese Cappelli, ex ministro degli esteri e presidente della società agraria. Questi disse affatto sbagliata l'agitazione dei produttori di vini delle Puglie a pro della clausola doganale sui vini. L'esportazione dei vini dall'Italia nell'Austria-Ungheria negli ultimi anni è già diminuita del 50 0|0 malgrado il dazio di favore; e, quando l'Ungheria avrà riguerenato i suoi 200,000 iugeri di vigneti infestati di filossera, l'Austria sarà in grado di coprire del proprio il suo fabbisogno di 10 milioni di ettolitri di vino. Con o senza la clausola i vini italiani non verranno più importati nell'Austria-Ungheria, perciò la clausola è affatto illusoria per l'Italia e punto dannosa all'Ungheria.

«Se quindi, cedendo all'agitazione ungherese — disse il marchese Cappelli — l'Austria denuncierà al 31 dicembre 1902 i trattati commerciali coll'Italia, io e gli interessati alla testa dei quali mi trovo, faremo valere le seguenti considerazioni: L'attuale trattato, anche così come sta, dà forti vantaggi all'Austria. Voi volete sopprimere la clausola sui vini che ci frutta ancora 9 milioni di lire, rendendo la condizione ancora più svantaggiosa per l'Italia.... Ebbene, noi rinunciamo alla clausola, ma esigeremo concessioni in altri campi, e precisamente: aumento del dazio d'importazione sui cavalli, da 40 a 100 lire il capo, e un dazio sul legname austro-ungarico. L'Ungheria attualmente manda in Italia 37,000 cavalli all'anno su 40,000 che ne importa l'Italia.

Un dazio protezionista sui cavalli ci metterebbe in condizioni da allevar meglio le nostre razze e introdurre quelle americane che costano meno. Così pure ci riuscirebbe vantaggioso un dazio sul legname, perchè aumenterebbe il valore dei nostri boschi.

«Io so — continuò il Cappelli — che i ministri competenti condividono queste nostre intenzioni. E' affatto infondato lo scalpore menato dal *Pester Lloid* contro la convenzione concernente la pesca nell'Adriatico».

Il Cappelli stesso nel 1884 presiedette alla delegazione italiana che cooperò alla riuscita della convenzione.

Si consultarono periti chioggiotti, dalmati e istriani e si stabilirono norme prendendo a base il fatto che gli istriani e i dalmati preferiscono pescare a mare tranquillo e di giorno, mentre i chioggiotti pescano a preferenza durante il tempo burrascoso e di notte.

Il Cappelli ritiene che quella convenzione sia la migliore soluzione. Se l'Ungheria la vuole abolire non sarà che per suo danno.

NECROLOGIO

E' morto ieri a Carpaneo presso Mestre, improvvisamente, Amilcare Barriera (direttore del *Rinnovamento*. Era un liberale fervente, sincero, un giornalista integro e intelligente, un uomo affabile, pieno di cuore. E' una grave perdita per i liberali di Venezia, la scomparsa di questo caro e valente collega

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Asta per l'acquedotto — Per una cattedra ambulante di agraria — Si apre la scuola del Seminario — Consiglio del Giardino infantile

Ci scrivono in data 27:

Sabato prossimo, davanti al sindaco di Cividale, assistito dal segretario Comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto del nuovo acquedotto delle sorgenti di Purgessimo.

* *

Per iniziativa del benemerito Presidente del nostro Comizio Agrario, sig. F. Coceani, sabato 29 corr. si terrà, in una sala del nostro municipio, un'adunanza di sindaci del mandamento di Cividale, allo scopo di stabilire sopra una base concreta; l'istituzione di una cattedra ambulante di agraria.

Noi speriamo che nessuno vorrà mancare al nobile appello del sig. Coceani, tanto più che in questa regione è sentito il bisogno di avere delle persone competenti che sappiano all'uopo dare istruzioni ai nostri agricoltori per un maggiore sviluppo della coltivazione dei campi.

* *

Con una rapidità che, invero non sappiamo spiegare, il Seminario di Udine, dalle semplice idee, è passato ai fatti. Quasi senza che ce ne accorgiamo, sono stati eseguiti tutti i lavori necessari, e, posdomani, 29 corr., nel palazzo municipale, ex Carbonaro, faranno ingresso 40 alunni, che verranno preparati per il Ginnasio del Seminario arcivescovile.

* *

Alle 15.30 di oggi si è adunato il Consiglio del Giardino infantile nelle persone dei signori Mario Podrecca, Olga Gabrici, Chiara de Portis, Brusini Teresina, assistiti dal segretario signor L. Brusini e dalla direttrice signorina Irma Cescutti. Si sono approvati lo Statuto ed il Regolamento e si è deliberato di tenere anche quest'anno la festicciuola dell'*Albero di Natale*, col gentile concorso dei cittadini.

Allo scopo verranno incaricate di occuparsi tre signorine del paese. Il nome degli oblatori sarà pubblicato nel giornale il *Forumjulii*.

E' stato pure approvato il Preventivo 1903 e si è votata la proposta di acquistare un pianoforte per l'insegnamento del canto.

In ultimo è stata nominata assistente del Giardino la sig.ra Amelia Zuliani, alla quale facciamo i mirallegro per l'atto di fiducia di cui è stata meritamente onorata.

A Cividale il nostro giornale si vende presso il signor Vincenzo Peris tabaccaio.

Da SUTRIO
Echi delle feste

Ci scrivono in data 27:

Ai telegrammi che il Presidente del Consiglio Direttivo della scuola di disegno inviava ai ministri Nasi e Baccelli e all'on. Valle, questi rispondevano coi seguenti:

« *Sig. Presidente Scuola Disegno*
Sutrio

Ringrazio vivamente S. V. e direttore Linussio per gentile telegramma, esprimo compiacimento per festa celebrata augurando ottimi risultati codesta scuola.
Ministro *Nasi*

« *Sig. Marsilio, Pres. Scuola Disegno*
Sutrio

« Ringrazio Lei cortese partecipazione e con Lei quanti convennero a celebrare solennemente l'inaugurazione vessillo codesta scuola alte sorti della quale auguro il maggior incremento pel bene di codesta contrada.
Il ministro *Baccelli*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma, 24 novem. 1902

Ill. Sig. Presidente della Scuola di Disegno
Sutrio

Sono ben dolente che le ragioni già esposte, m'abbiano impedito di assistere alla festa del 23 corr. in cui si inaugurava il vessillo della Scuola di disegno, presieduta dalla S. V. Ill.ma e tanto saviamente diretta dal prof. Romano Linussio, benemerito apostolo di questo tanto necessario ed importante ramo di educazione per i nostri operai e concittadini.

Io non dubito che una festa così bene riuscita non abbia a giovare all'incremento della scuola medesima alle quale sarò pronto e lieto ogni volta potesse essere utile l'opera mia.

Con questi sentimenti e con la preghiera di essere cordiale interprete della mia riconoscenza presso tutti e particolarmente presso la V. S. Ill.ma e del prof. Linussio, ho l'onore di confermarmi obbligatissimo
Gregorio Valle

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Inaugurazione del mercato bovino con premi — Caricatore pel bestiame.

Ci scrivono in data 27:

L'Amministrazione comunale ha deliberato di rianimare il mercato bovino che da qualche tempo è lasciato in dimenticanza.

A tale uopo è stato prescelto il giorno di lunedì 1° dicembre p. v. ricorrenza dell'antico mercato detto di S. Andrea.

In tale giorno a tutti i conduttori di animali bovini sarà distribuito un numero in ragione di ogni capo, e concorreranno a sorte all'estrazione di premi in danaro, che variano dalle lire 5 alle lire 25 l'uno.

La comodità del piazzale vicino alla stazione ferroviaria; la maggiore comodità di poter tosto caricare e spedire gli animali, essendo ammessa la stazione al carico del bestiame; i numerosi premi in danaro che si distribuiranno, lasciano sperare che in gran numero affluiranno i venditori e i compratori, ed il mercato avrà un pieno successo.

Staremo a vedere se il tempo sarà galantuomo, poichè in caso contrario, tutto sarebbe rimandato al terzo lunedì di dicembre.

Cronaca Cittadina

La seduta di Giunta

per la discussione del bilancio preventivo 1903 del Comune fu ieri sera rinviata ad altro giorno.

Esami di telegrafisti

Ieri, come dicemmo, seguirono gli esami dei telegrafisti.

Il tema d'italiano dato ai candidati era: dei doveri degli impiegati verso lo stato e verso il pubblico.

DUE PROFESSORI CONCITTADINI A ROMA

A far parte del Consiglio superiore dell'Istruzione, riunitosi testè a Roma, per giudicare i meriti dei docenti aspiranti alle R. Cattedre universitarie, furono chiamati quali Commissari, il prof. dott. Angelo Angeli dell'Università di Palermo e il prof. Arnaldo Piutti dell'Università di Napoli.

V.ª ESPOSIZIONE INTERNAZ. D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA
Le sale del Veneto

La sala per i giornalisti

La Vª Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia (22 aprile - 31 ottobre 1903) si propone di iniziare per la prima volta in Italia la fusione dell'arte pura con l'arte decorativa.

A questo fine rispondono i seguenti articoli del Regolamento:

Art. 15. — *Nell'intento di promuovere la ricostituzione dell'antica unità dell'arte nelle sue forme ideali e pratiche, la Presidenza darà incarico ad apposite Commissioni artistiche di provvedere alla decorazione e all'arredamento di alcune sale regionali italiane, in modo ch'esse formino un tutto armonico e vivo con le opere che vi saranno esposte.*

Art. 16. — *Gli industriali invitati dalle suddette Commissioni a concorrere a questa Mostra con oggetti mobili o con arredi fissi, godono di tutti i diritti degli altri artisti esponenti.*

Conformemente a queste disposizioni, furono assegnate al Veneto due bellissime sale attigue, e precisamente quelle che l'anno scorso erano occupate, l'una dalla Mostra collettiva di Luigi Moro e da parte degli artisti veneti, l'altra dalla Mostra collettiva di Gaetano Previati.

La Commissione incaricata di organizzare queste sale è composta dei signori: Pietro Fragiacomo, Cesare Laurenti, Raffaele Mainella.

Essa deve pur provvedere alla decorazione e all'arredamento della Galleria che prospetta il campo di S. Elena e la Laguna e che verrà trasformata in *Sala per i giornalisti*.

Quest'incarico fu particolarmente assunto dal cav. Raffaele Mainella.

UNA DISGRAZIA alla fonderia Udinese

Ieri l'operaio Pier Giovanni Zaina d'anni 57, abitante in via Grazzano n. 84, mentre lavorava alla fonderia Udinese si ferì accidentalmente al piede destro.

Fu trasportato all'Ospitale civile con una vettura e quivi gli fu riscontrata una contusione per la quale venne accolto nel pio luogo.

Lo Zaina che è assicurato contro gli infortuni, guarirà entro i 10 giorni.

Uno schiamazzatore al Teatro. Ieri sera durante la rappresentazione del Circo Enders, gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione per schiamazzi commessi al Teatro Minerva certo Giuseppe Deotto fu Giacomo d'anni 37 meccanico ambulante di Udine.

Le onoranze al sen. Pecile

Vengono da ogni parte del Friuli, da Venezia, da Roma le manifestazioni di cordoglio per la scomparsa di quest'uomo che da cinquant'anni ora nelle pubbliche cose. E il compianto, se appare più vivo da parte degli amici politici del defunto, non è più sincero e spontaneo di quello che manifestano i suoi avversari.

Per lunghi anni e talora aspramente ci ha diviso la politica, ma non in guisa da non permettere poi l'accordo, quando i supremi interessi lo imponevano. La politica ci divideva, ma l'intento civile moderno per l'educazione del popolo, per il risanamento della città, per il rifiorimento del paese ci ha trovato quasi sempre insieme.

Ed anche in questi ultimi tempi, quando più imperversavano le passioni di parte e, se ci si consente dire, di fazione, egli seguitava a chiedere il nostro modesto concorso, cordialmente subito dato, per quelle istituzioni in prò della infanzia che furono l'opera insigne degli ultimi anni della sua vita.

Questo abbiamo voluto ricordare, per notare che, se l'uomo fu talora impetuoso, come del resto sono sempre gli uomini d'azione e può essere parso ingiusto, tutto sapeva dimenticare per soddisfare a quella sua grande immensa passione di costruire nuovi strumenti sociali utili e fecondi. E questo fu per lui altro grande titolo d'onore.

L'atleta giace ora — e intorno a lui non si levano che voci di dolore e di rimpianto, per il bene che ha fatto. Perchè il popolo buono e forte sa amare e onorare gli uomini che hanno amato e onorato la patria.

Il telegramma del Sindaco di Udine

Il sindaco di Udine ha spedito alla famiglia Pecile il seguente telegramma:

Famiglia Pecile — Fagagna

La Giunta profondamente commossa per il fatto irreparabile che colpisce la famiglia Pecile e la cittadinanza intera colla morte dell'illustre e benemerito Senatore Gabriele Luigi Pecile, interprete del sentimento generale, esprime le più sincere e vivissime condoglianze.

M. Perissini, sindaco

Le deliberazioni della Giunta pei funerali

La Giunta Comunale fu ieri convocata dal sig. Sindaco per prendere le opportune disposizioni pei funerali del senatore Gabriele Luigi Pecile, che avranno luogo in Fagagna domani alle 14 e mezzo.

Fu deciso che la Giunta intervenga in corpo ai funerali con bandiera del Comune, musica e pompieri in grande uniforme.

Sarà inviata una corona di fiori e sarà pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

Qualora la Famiglia Pecile desiderasse il trasporto della salma a Udine, sarà offerto il tumolo dei benemeriti del comune.

Deliberò inoltre di elargire la somma di L. 400 al Patronato «Scuola e Famiglia» e di L. 100 ai Giardini d'infanzia.

La bandiera del Comune sarà esposta al palazzo municipale fino alla sepoltura della salma.

Sarà attivato un treno speciale (oltre quello ordinato alla Direzione del tramvia per conto della Famiglia Pecile) col quale si recheranno a Fagagna le rappresentanze municipali, la musica, e pompieri, i consiglieri comunali e gli impiegati del Municipio.

Le deliberazioni della Giunta di Fagagna

Ieri alle 16 si è radunata d'urgenza la Giunta Comunale di Fagagna ed ha preso le seguenti disposizioni: di inviare le condoglianze alla famiglia dell'illustre Estinto;

di tenere per tre giorni esposta la bandiera abbrunata alla Casa del Comune;

di sospendere per tre giorni le lezioni nelle scuole;

di elargire L. 100 a favore di quella Congregazione di Carità, in sostituzione di corone;

d'affiggere alla Casa Comunale e agli edifici di proprietà del Comune la scritta: *Lutto per la morte del Senatore Pecile*;

d'intervenire in corpo ai funerali assieme al Consiglio comunale, alla scolaresca con insegnanti, agli impiegati comunali, carabinieri, guardie campestri ecc.;

di addobbare una stanza del Municipio per ricevimento delle Autorità e rappresentanze;

di delegare il cav. Romano per il ricevimento delle stesse e per l'ordine del corteo;

d'incaricare il sig. G. B. Volpe per un discorso funebre.

* *

Fagagna si appresta a solenni onoranze al suo illustre cittadino.

I negozi saranno chiusi e recheranno la scritta di lutto suaccennata, come pure le case dei privati.

L'ufficio funebre sarà celebrato anzichè nella chiesa parocchiale, nella chiesa di S. Giacomo, d'onde poi il corteo procederà alla volta del Cimitero.

Per espressa volontà del Defunto la bara sarà sempre portata a spalle dei coloni, e non vi sarà carro funebre.

I professnri dell Istituto Tecnico

Ieri si sono riuniti d'urgenza i professori del R. Istituto Tecnico ed hanno deliberato: di partecipare ai funerali del benemerito presidente della Giunta di Vigilanza dell'Istituto; — di mandare, assieme alla R. Stazione Agraria, una corona di fiori; — e di offrire lire 50 al Giardino d'infanzia.

Anche la Giunta di Vigilanza dell'Istituto ha deliberato di inviare una corona.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico

Gli studenti del R. Istituto Tecnico ad attestare il reverente loro animo grato alla cara memoria del benemerito Senatore Pecile, Presidente della Giunta di Vigilanza, ed a rispondere all'ultimo appello che l'onorando uomo loro indirizzava, riuniti in assemblea deliberarono di offrire lire 100 è cioè di versare lire 50 al Patronato Scuola e Famiglia, perchè fra i soci perpetui di quel Sodalizio siano inscritti « Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine in memoria del senatore G. L. Pecile »; e di aprire con lire 50 la sottoscrizione a beneficio dei bambini poveri delle stesso Educatorio.

Sappiamo che gli studenti manderanno a Fagagna per partecipare ai funerali una numerosa rappresentanza con la bandiera.

Gli studenti del Ginnasio e Liceo avranno vacanza domani.

Il comitato dell'esposizione

Iersera si radunò la Commissione speciale dello Sport, di cui il Senatore Pecile era Presidente.

Il segretario della Commissione, lesse il telegramma spedito alla famiglia a nome della Commissione, propose che la Commissione venga rappresentata ai funerali e che venga raccolta tra i componenti la Commissione una somma da erogarsi a beneficio dell'Educatorio « Scuola e famiglia ». Approvate queste proposte, la seduta venne sciolta.

Un treno speciale

La Direzione del Tramvia a vapore Udine. S. Daniele ci comunica:

Avendo luogo in Fagagna domani 29 and. alle ore 14 i funerali del compianto

Comm. dott. G. L. Pecile
Senatore del Regno

la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto per l'attivazione, in tale giorno, di un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle ore 12.45 e in arrivo a Fagagna alle 13.30.

Patronato « Scuola e Famiglia »

Il Consiglio direttivo di questo patronato, del quale il compianto senatore Pecile era presidente, radunatosi ieri sera d'urgenza deliberò d'inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia; di assistere ai funerali, e, in sostituzione di corona, fare una offerta di L. 35 alla « Scuola e famiglia ».

Dispose inoltre che ai funerali abbiano ad intervenire due squadre di allievi dell'educatorio, accompagnati dalla direttrice e dalle rispettive maestre.

Il telegramma di Giolitti

Il rappresentante del Governo e del Senato

Il Ministro degli Interni ha spedito al Prefetto di Udine che si è affrettato a comunicarlo alla Famiglia Pecile il seguente telegramma:

Prefetto — Udine

Presenti Famiglia mio compianto illustre amico senatore Pecile, mie vive sentite condoglianze e mi rappresenti funerali.

Ministro *Giolitti*

Il Prefetto di Udine rappresenterà pure il Senato ai funerali.

Per le onoranze militari

spettanti alla carica di senatore nessuna deliberazione ancora fu presa poichè la rappresentanza dell'Esercito (un battaglione con musica e bandiera) quando il senatore muore fuori della guarnigione, non interviene se non a richiesta della Famiglia dell'Estinto.

La Dante Allighieri e la Camera di Cammercio

La Società « Dante Allighieri » ha spedito alla famiglia Pecile un indirizzo di condoglianza e sarà rappresentata da un membro della Direzione ai funerali.

Così pure la Camera di Commercio inviò condoglianze alla famiglia e sarà rappresentata dal vice presidente cav. Barduseo in sostituzione del comm. Morpurgo assente per lavori della Camera dei Deputati.

Funerali. Alle 3.30 pom. di ieri sono seguiti i funerali dell'impiegato municipale Giovanni Bianchi.

Parteciparono al mesto corteo gli assessori Comelli e Magistris, il cons. com. Carlini, il prof. Pizzio, molti impiegati del Municipio ed amici.

Sul carro erano state deposte tre corone: del padre, dei cugini, dei colleghi.

A porta Venezia parlarono l'assessore Comelli per il Municipio ed il prof. Pizzio a nome anche dell'assessore Franceschinis impedito.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Luzzatto cav. uff. Graziadio: Hoffmann Maurizio L. 2, Nimis avv. G. 1, Borsutti Pietro 1.

Bellavitis-Filaferro Eugenia: Annibale Concina e fam. di Flambro L. 2, Chiaruttini Ettore 2, Della Mea-Chiaruttini Giuseppina 2.

Baldassi Anna ved. Della Giusta di Campomolle: F.lli Gio. Batta e Pietro Ballico 5.

Marcovich cav. Giovanni: Antonini Romano L. 2.

Leoncini cav. dott. Domenico: Nais avv. Luigi L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Cav. Giovanni Marcovich: Tomaselli cav. Daulo L. 5, Valentinis dott. cav. Gualtiero 1, Fracassetti cav. prof. Libero 2, Beltrame Vittorio 1, Ronchi co. cav. avv G. A. 3, Emilio Pico 1, Pietro e Tullia Lupieri 2, cav. ing. Vincenzo Canciani 3, Bu foni Cesare e fam. 5, Heimann ing. cav. Guglielmo 1.

Giuseppe Roussel: Tomaselli cav. Daulo 1.

Cav. uff. Graziadio Luzzatto: Celotti cav. uff dott. Fabio L 5, Vuga Giuseppe 2, Heimann ing. cav. Guglielmo 1, Valentinis cav. Gualtiero 1.

Ing. Achille Bubba; Tomaselli cav. Daulo L. 1, Beltrame Vittorio 1.

Giovanna Vuga ved. Bearzi: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Cav. Eugenio Pracchia: Picol Emilio L. 1.

Dott Edoardo Seitz di Gorizia: Cav. ing. Vincenzo Canciani L. 3.

Milani Cesare: Beltrame Vittorio L. 1, Arturo Milani 10.

Elena Bellavitis Filaferro Cav. dott. Geminiano Cucavaz L. 2, Linda Fojanesi 2.

Carlo Fabrizi: Emilio Pico L. 1.

Elena Treu Franz: Pico Emilio L. 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Circo al Minerva

Il Circo Equestre Enders ha esordito iersera davanti a un pubblico molto numeroso e con successo discreto.

Gli onori della serata furono per il Direttore del Circo che presentò un suo magnifico e molto intelligente morello e per il clown che accetta una sfida di lotta con un rivale immaginario. Ma fu un successo di comicità, non d'atletismo.

I cavalli sono tutti belli, e valente assai il primo cavallerizzo. La messa in scena è decorosa; gli intermezzi rallegrati da un *Toni* abbastanza buffo passano presto.

In complesso è uno spettacolo che piace.

Lo scandalo di San Servolo

Nel Manicomio di San Servilio a Venezia, ove sono ricoverati parecchie centinaia di pazzi di Venezia, del Veneto e del Mantovano furono scoperte brutte cose da una commissione provinciale, formata di illustri medici. E soprattutto una grande sporcizia e dei metodi di cura e sorveglianza antiquata.

I giornali di Venezia hanno aperto una campagna per ottenere un'inchiesta ufficiale e si ritiene che l'attuale direttore e i preposti del Manicomio saranno licenziati.

Un comunicato del Ministero del tesoro

intorno al 3 1/2 per cento

Un comunicato del Ministero del tesoro dice:

« Nessuna è vera delle affermazioni sull'uso che si fece intorno al 3 1/2 per cento ovvero di espedienti adoperati dallo Stato per ritirarlo. Il Governo ne ha a disposizione per oltre un miliardo e cento milioni ancora, alla qual somma non hanno diritto che i possessori delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento di sei categorie, indicate dalla legge di emissione. Non sono che i possessori di obbligazioni ferroviarie che possono ottenere il 3 1/2 giacente.

« In quanto al 3 1/2 per cento che è stato emesso questo autunno, non arriva a 90 milioni e tutte le operazioni di passaggio sono limitate a questa somma sino a che non si spiegheranno le altre operazioni di cambio colle obbligazioni ferroviarie le quali, sinora, procedono lentamente. »

L'on. Pantaleoni si ritira

dalla vita politica

Perchè non va d'accordo con Sacchi

Il professore Pantaleoni ha mandato le dimissioni da presidente dell'Associazione Democratica di Roma con una lettera al deputato Gallini, nella quale dopo aver dichiarata infame e calunniosa la campagna fattagli per le note losche faccende del Banco Sconto scrive:

« Il mio concetto di quella che è una politica radicale è forse diverso in un punto capitale da quello che è venuto manifestando il mio collega e, per altro, amico politico Ettore Sacchi.

«Io opino che il sommo principio del radicalismo moderno stia nel favorire, per quanto ciò umanamete si può, la selezione rapida dei più capaci, la loro ascensione e quindi per converso, nella lotta contro ogni forma giuridica e sociale in genere, che sopprime la concorrenza e crea nuclei privilegiati dalle leggi e delle caste, aristocratiche di diritto e non di fatto.

« Egli, mi sembra, opina che il radicalismo si riduca ad un socialismo attenuato, alla protezione per quanto temperata, dei deboli e degli inetti, a un eticismo socialista da infondersi allo stato. »

Una nuova sfida di Barletta

Parigi 27. — I giornali annunziano che gli schermidori Merignac, francese e Kirschoffer, belga, in seguito ad una lettera pubblicata dagli schermidori italiani Vega e Pessina, li sfidarono a condizioni gravissime. Lo scontro avverrà a Nizza o nel principato di Monaco.

Napoli 27. I maestri Vega e Pessina telegrafarono ai padrini di Merignac e di Kirschoffer, accettando la sfida e indicando i loro padrini, che attenderanno a Napoli i rappresentanti dei francesi.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Tre milioni per onorare Krupp

Berlino, 28. — La signora Krupp, per onorare la memoria del suo defunto consorte, elargì tre milioni di marchi a favore delle Casse operaie.

Chamberlain in pericolo?

Parigi 28. — Il *Figaro* ha da Londra che in seguito ad un uragano scatenatosi nella baja di Biscaglia si ha da qualche inquietudine per la nave *Good Hope*, che trasporta Chamberlain.

Bollettino di Borsa

UDINE, 28 novembre 1902

Rendite	26 nov.	27 nov.
Ital. 5 % contanti	103.30	103.25
» fine mese pros.	103.35	103.35
Id. 3 1/2 fine mese exterious	98 —	98.—
Exterioure 4 % oro	83.10	82.70
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	331.—	333.—
» Italiane ex 3 %	344.—	344.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	515.—	515.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	468.—	468.—
Fond. CassaRip.Milano 5%	515.—	515.—
Azioni		
Banca d'Italia	890.—	889.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1270.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	658.—	659.—
Id. » Mediterr. »	432.	432.—
Cambi e valute		
Francia choquè	100.10	100.10
Germania »	122.75	123 —
Londra	25.15	25.17
Corone in oro	104.95	105.—
Napoleoni	20.02	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	105.25	103.20
Cambio ufficiale	100.07	100.12

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Oggi alle ore 9.30 dopo lunga e penosa malattia, cristianamente spirava

Agostino Monti
d'anni 59
(Maestro elementare in pensione.

La moglie Romilda Biasioli-Monti e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdi alle ore 15.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve per partecipazione personale.

Palmanova, 27 novembre 1902.

Questa mattina nella sua villa di Fagagna, alle ore 7 a. m., dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con fortezza d'animo e serenità ammirabili, spirò nell'età di anni 70

GABRIELE LUIGI PECILE
Senatore del Regno.

La moglie Caterina Pecile Rubini, i figli Domenico, Attilio e Ida, le nuore Camilla Pecile Kechler e Maria Pecile de Peteani, in uno ai nipoti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

Fagagna, 27 novembre 1902.

I funerali seguiranno a Fagagna Sabato 29 corrente, alle ore 14.30.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 28 Novembre ore 8 Termometro 3 2
Minima aperto notte +1.4 Barometro 747.
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 6.3 Minima +2.2
Media 4.090 Neve caduta mm.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor **GIROLAMO PAGLIANO**
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

È USCITO IL CHRONOS 1903

L'Almanacco profumato - Disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos-Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **Chronos-Migone 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:

I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria *e loro Apoteosi.*

Il **Chronos-Migone 1903** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. L. **5.** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri, - Chincaglieri. — Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino 12, MILANO.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed [illegible] colore, [illegible] della [illegible] giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa [illegible] non è una tintura, ma un'acqua [illegible] che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli [illegible], arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. **8** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26
(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con propria officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti